

Il Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Direzione — Redazione — Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41184

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimesse usare il Conto Corrente
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Eisce il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

VERSO IL 28 APRILE

Il dovere dei Cattolici: VOTARE per la DEMOCRAZIA CRISTIANA

A meno di un mese di distanza dalla data del 28 aprile in cui il Popolo Italiano dovrà recarsi alle urne per scegliere i propri rappresentanti alla Camera dei Deputati e al Senato, niente più tempeste sotto il cratere ma consapevolezza responsabile di adempiere ad un preciso dovere civico cui la restaurata democrazia ci chiamava.

Prima di tutto ognuno deve sentire il dovere di votare perché non è certamente nobilito sottrarsi, con un assenteismo ingiustificato, ad un preciso dovere giuridico e morale.

I tempi della scheda unica sono passati e solo qualche anziano ne serba il più sgradevole ricordo mentre un appena ricordato che esso vigeva tuttora nei paesi comunisti.

Sono circa venti anni che in Italia, abbattuta la tirannide fascista, il popolo italiano è chiamato alle urne e, penso, non ci sia atto più bello per chi ha sempre avuto aneliti di libertà che manifestare liberamente il proprio voto.

Quel senso di apatia, di sfiducia, di disinteresse per la politica che si sente, purtroppo, cito in tutte le manifestazioni della vita quotidiana deve essere messo da parte perché come affermano il grande Pontefice Pio XI nessuno può disinteressarsi della politica, quando la politica concerne gli interessi del bene comune e non solo gli interessi privati dei singoli individui.

Per i cattolici, poi, quando il cattolicesimo s'intende e si concepisce in tutta la sua bellezza, in tutta la sua grandezza ed affascinante forza spirituale e non è spazio affarissimo, esprimere il proprio voto è un vero e proprio obbligo religioso e civile perché, per dirlo con S.S. Pio XII, «ognuno a lo stesso dovere di coscienza di non rimanere assente e di entrare in azione per contenere le correnti che minacciano il folclore ».

Ed è perciò che la Sacra Congregazione Concistoriale facendo suoi gli insegnamenti dei Romani Pontefici ha dichiarato che « in considerazione dei periodi ai quali sono esposti la rettione e il bene pubblico, e la cui gravità esige la concorde collaborazione di tutti gli onesti, tutti coloro che hanno diritto di voto, di qualunque condizione, sesso, età, senza alcune eccezioni, sono in coscienza strettamente obbligati far uso di quel diritto ».

E insieme al dovere di votare vi è, per i cattolici, un altro dovere non meno impegnativo costituito dalla scelta del partito cui esso deve dare il voto e che l'at-

tuale regnante Pontefice Giovanni XXIII, nell'art. 644 del Sinodo Romano indica per quel partito che offre le più sicure garanzie di rispettare i diritti di Dio, della chiesa e della coscienza cristiana e che si ispiri, nel programma e nell'attività, ai principi del cristianesimo ». E' evidente, quindi, che non basta che un partito affermi di voler rispettare la religione cristiana (cosa che nelle piattaforme, forse anche i comunisti, affermano) ma occorre che tale partito faccia propri i principi cristiani e li traduca nella realtà specialmente per quanto riguarda la libertà di coscienza e della giustizia in-

dividuale e sociale che sono la sostanza viva ed operante del Vangelo.

Uniti, dunque, cattolici cari, uniamoci agli amici di tutta Italia, dimentichiamo per un attimo coloro che ieri, sulle piazze spumeggianti, contro il nostro Tempio e ne detengono le chiavi vietando agli autentici cattolici ogni onesta attività, saranno encacciati allor quando il nostro popolo si avvergerà, finalmente, che la Fede cattolica, la fede meravigliosa dei nostri Padri non è merce da barattare all'insegna di un emblematico che vide l'insone linfatica di Uomini come De Gasperi e Don Stazio,

Filippo D'Ursi

L'intramontabile Luce del Vangelo di Cristo e al di sopra di ogni interesse individuale o di categoria, gli assicuri un domani migliore.

I mercanti della politica che per bassi fini elettoralistici hanno invaso il nostro Tempio e ne detengono le chiavi vietando agli autentici cattolici ogni onesta attività,

saranno encacciati allor quando il nostro popolo si avvergerà, finalmente, che la

Fede cattolica, la fede meravigliosa dei nostri Padri non è merce da barattare all'insegna di un emblematico

che vide l'insone linfatica di Uomini come De Gasperi e Don Stazio,

Filippo D'Ursi

L'appello della D.C. agli elettori italiani

"Chi indebolisce la D.C. rende maggiori e più pericolose l'iniziativa e la forza del comunismo,"

Il consiglio nazionale della DC ha approvato questo appello agli elettori:

A italiani, la Democrazia cristiana si ripresenta a voi in un'altra decisiva prova elettorale. Sotto l'impulso ideologico di Luigi Sturzo e di Alcide De Gasperi, essa guida dalla liberazione la vita politica italiana. La Democrazia cristiana, sempre in posizione di preminente responsabilità, ha consolidato le istituzioni, difesa la libertà, garantita la sicurezza internazionale e la pace del Paese.

Si è compiuto uno straordinario sviluppo economico: sono incominciate a cadere le barriere dell'ingiustizia che dividevano il Mezzogiorno, dal Settecentro e l'una dall'altra categoria sociale. E' in corso un grande pro-

gresso, che non è stato pagato con la rinuncia alla libertà. Anzi. La democrazia italiana è oggi più viva, più ricca, più sicura. Ancora una volta il popolo italiano può decidere con assoluta libertà del suo destino.

Italiani, la Democrazia cristiana chiede di continuare, confortata dal vostro consenso, la sua opera al servizio del Paese. All'Italia occorre, oggi come ieri, una grande forza al centro dello schieramento politico; una forza che rappresenti, senza pregiudizi ostili, l'intera società italiana ed operi perché essa sia giusta e libera.

Per questo grande compimento, oggi come ieri, la Democrazia cristiana si richiama agli ideali cristiani, ai valori democratici, allo

spirito della Costituzione, ai sentimenti di profonda devozione alla Patria. Per assicurare la continuità della vita democratica in Italia e fondi sviluppi di giustizia e di progresso, noi vi chiediamo di garantire un rapporto di forza che confermi alla Democrazia il primato e la responsabilità di governo e ancora una volta, ricacci il Partito comunista all'opposizione. Chi indebolisce la Democrazia cristiana rende maggiori e più pericolose l'iniziativa e la forza del Partito comunista.

La Democrazia cristiana cerca la collaborazione di altri partiti, ma, come sempre, essa dirà "no" a tutte le forze totalitarie. Come in passato, essa persegua leali intese con forze sinceramente democratiche, le quali possono concorrere nella sua politica popolare di progresso, purché sia sicura la democrazia italiana. Alle donne, ai giovani, ai lavoratori, agli uomini del pensiero, della tecnica, della economia, noi chiediamo il voto per assicurare l'unità, la libertà, il progresso e la pace del nostro Paese ».

Esempi per i giovani

I martiri italiani della Resistenza

*Mia cara Marj,
compagna ideale della mia vita, questa sarà l'ultima lettera che tu avrai dal tuo figlio. Ed io spero che sopravviverà tanto conforto.*

Il Tribunale militare tedesco di Courges mi ha condannato a morte mediante fusilazione ed io attendo con altri due patrioti di passare ad un momento all'altro la miglior vita. Sono perfettamente sereno nell'adempiere il mio dovere verso la Patria, che ho sempre servito da soldato senza macchia e senza paura fino in fondo.

Sono col sangue che fa grande il Paese, nel quale si è nati, si è vissuti, si è combattuto. Come soldato io sono sempre stato pronto a questo passo ed oggi nel mio letto.... Prego i miei di non portare il lutto per la mia morte: quando si è dato un

affrontare con vera dignità l'ultimo mio atto di solido....» Magg. Aron Ugo Machiheraldo 4 volte medaglia d'argento al V. M. ammazzato dai tedeschi il 2-2-1945 su delazione fascista.

....La Divina Provvidenza non ha concesso che io offrisse all'Italia sui Campi d'Africa quella vita che ho dedicato alla Patria il giorno in cui vestii per la prima volta il grigioverde. Idiò mi permette oggi di dare l'elogio supremo di tutto me stesso all'Italia nostra ed io sono lieto, orgoglioso, felice. Posse il mio sangue servire per ricostruire l'unità italiana e per riportare la nostra Terra ad essere onorata e stimata nel mondo intero.... Prego i miei di non portare il lutto per la mia morte: quando si è dato un

figlio alla Patria, comunque esso venga offerto, non i segni deve ricordare, non i segni della sventura. Con la coscienza sicura di aver sempre voluto servire il mio paese con lealtà ed onore, mi presento davanti al plotone di esecuzione col cuore assolutamente tranquillo e a testa alta.

Posso il mio grido di « Vittoria libera e sovrastare e smorzare il crepitio dei moschetti che mi daranno la morte; per il bene e per l'avvenire della nostra Patria e della nostra Bediera, per le quali muovo felice ! » Cap. in SPFE Franco Balbis arrestato ed ammazzato dalla polizia fascista il 3 aprile 1944.

Dalle lettere dei Condannati a morte della resistenza Einaudi Torino.

nel Gabinetto dell'On. Zoli e dal febbraio 1959 all'aprile 1960 nel Gabinetto presieduto dall'On. Segni.

Carmine De Martino poteva considerarsi cavese perché figlio di cavese. Egli di ciò menava vanto e Cava, per la verità, gli fu sempre vicino nelle sue battaglie ricevendone sempre il massimo aiuto in tutte le evenienze della vita amministrativa della città.

Ed è perché qui questo figlio nel suo ultimo numero parlava di Carmine De Martino, candidato al Senato per il Collegio Salerno, Cava, Amalfi invitando agli amici i lettori a dare anche il suffragio dei loro voti per l'illustre Parlamentare; ed è perché che oggi, con la più viva tristezza e con senso di rimpianto infinito vuol lasciare traccia del passaggio di Lui che, ne siamo certi, resterà di esempio e di motivo per la sua duriatura, per il gran senso di umana comprensione che traspariva da tutte le manifestazioni della sua celerità tanto prematuramente ed improvvisamente stroncata.

Prossi il mio grido di « Vittoria libera e sovrastare e smorzare il crepitio dei moschetti che mi daranno la morte; per il bene e per l'avvenire della nostra Patria e della nostra Bediera, per le quali muovo felice ! » Cap. in SPFE Franco Balbis arrestato ed ammazzato dalla polizia fascista il 3 aprile 1944.

Dalle lettere dei Condannati a morte della resistenza Einaudi Torino.

Anno II N. 6

30 Marzo 1963

Sp. abb. post. N. 25 Salerno
Arretrato L. 80
Un numero L. 40

INDIPENDENTE

Eisce il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

Cattolica porta la data del 15 settembre 1959.

Inscritto al Partito Popolare fin dalla sua fondazione fu Segretario della Sezione di Salerno dal 1919 al 1923, allor quando il Partito cessò ogni attività, per la conquista del potere da parte del fascismo.

Orfano di padre da quando aveva 18 mesi, fu costretto per esigenze di famiglia e per condizioni di bisogno, ad iniziare assai presto la sua vita di lavoro; a 12 anni, infatti, si impiegò in una Banca; a 16 anni insegnava matematica nelle scuole medie. Divenne poi assistente di diritto commerciale dell'Università di Roma.

Poco più che ventenne, assunto alla direzione amministrativa di una modesta società agricola industriale, ne potenziava l'attività, ne sviluppava ed estendeva il campo di azione e ne trasformava la struttura.

Riuniva in breve volgere di anni una gradualità e con tenacia e coraggioso spirito di iniziativa, a creare un complesso produttivo - la SALM (Società Agricola Industriale Meridionale) - che, per le molteplici degli opifici e delle aziende operate nel settore agricolo-industriale (tabacchi, caseifici, stabilimenti di prodotti conservati, per la lavorazione del legno), e in quelli della bonifica e dei trasporti, ha costituito non soltanto fattore determinante del progresso economico-sociale del Salernitano, ma è assurto alla importanza di uno dei più potenti organismi di produzione e di lavoro dell'Italia Meridionale.

Nel disimpegno della sua attività l'On. De Martino porta l'eccellenza contributiva della sua esperienza, della sua dinamica realizzatrice, del suo filiale attaccamento agli interessi della Provincia di Salerno ed allo sviluppo ed all'attività degli Enti che ne promuovono e ne ottengono l'ascesa, quali fattori determinanti di produzione e di lavoro dell'Italia Meridionale.

Nel disimpegno della sua attività l'On. De Martino porta l'eccellenza contributiva della sua esperienza, della sua dinamica realizzatrice, del suo filiale attaccamento agli interessi della Provincia di Salerno ed allo sviluppo ed all'attività degli Enti che ne promuovono e ne ottengono l'ascesa, quali fattori determinanti di produzione e di lavoro dell'Italia Meridionale.

Nel giugno 1944 ripresi i contatti con Salerno (era rimasto bloccato a Roma durante i mesi dell'occupazione tedesca; e si prodigò, con grande rischio e dispendio personale, a riceverne ed assistere oltre cento giovani, in prevalenza salernitani per sottrarli alle razzie naziste). Carmine De Martino si rendeva promotore ed animatore della coraggiosa rinascita materiale e morale del salernitano dalle tragiche rovine della guerra perduta e dalle conseguenze della pesante occupazione alleata.

(continua in 2^a pag.)

La Medaglia d'Oro Donato Sanità

CAPOLISTA PER LA CAMERA DEI DEPUTATI
nel Partito Autonomo Pensionati Italiani



Il Comm. Donato Sanità, Medaglia d'Oro al Valor Militare, ultra mutilato di guerra, pluridecorato, è il vero uomo nuovo di queste elezioni.

Donato Sanità, di una famiglia di agricoltori - con il suo indomito spirto e con la sua tenace fermezza si presenta nell'agone politico con gli intenti e i propositi che lo hanno sempre distinto.

Egli viene a Cava tre anni or sono.

La sua presentazione al popolo cavese che non poteva conoscerlo, fu delle più eloquenti per i suoi meriti di eroe.

Si dedicò subito alla vita politica nella nostra Città e fu candidato nel M. S. L. per le elezioni amministrative del 1960.

Eletto con un gran numero di voti, considerate da sé così tre mesi era a Cava, iniziò la battaglia per il popolo dal quale egli si ostinò di trarre le sue origini.

Da allora, fino ad oggi, i suoi meriti, non solo verso i cittadini cavesi, ma verso tutti i concittadini, non possono essere enumerati né smemorati.

Il Comm. Sanità, uomo generoso e sanguigno, è stato sempre a disposizione degli umili e dei bisognosi, i quali hanno trovato in Lui un solido morale e materiale nelle loro necessità.

Il nostro Conciatidio, perché tale possiamo ormai considerarlo, malgrado le sue immemorevoli ferite riportate sui campi di battaglia e le manecce di artiglieria inferiori, ha trovato sempre la forza di accorrere ovunque sia stata richiesta la sua presenza e la sua opera a favore dei bisognosi.

Sempre continuando ad operarsi per tutti, anche a costo di grandi sacrifici, per ragioni che possiamo comprendere dal programma e dagli intenti del suo Partito attuale (P. A. P. L.), lasciò il suo primo Partito per fare di tutti gli italiani.

Vogliamo pertanto ricordare a noi cittadini cavesi e agli elettori della Circoscrizione che Donato Sanità è un uomo che ha dato la sua gioventù per il Popolo ed ora, con la forza di volontà che distingue, si appresta a dare quanto rimane di se stesso per una vita migliore di tutti gli italiani.

Un gruppo di amici

glia dei Pensionati, fra quali spiccano gli croci con battenti di tutte le guerre, di cui il Comm. Sanità è un esemplare.

Donato Sanità lotterà sempre affinché siano migliorate le condizioni di vita non solo dei Pensionati d'Italia, ma di tutte le classi sociali, e perché la vita di quanti hanno dato e danno il loro lavoro e le loro forze per la Società sia migliore e più decorosa.

Quando abbiamo esposto è piccola cosa, molto di più si può dire su quest'uomo, e ci proponiamo di farlo nei prossimi numeri di questo giornale.

Vogliamo pertanto ricordare a noi cittadini cavesi e agli elettori della Circoscrizione che Donato Sanità è un uomo che ha dato la sua gioventù per il Popolo ed ora, con la forza di volontà che distingue, si appresta a dare quanto rimane di se stesso per una vita migliore di tutti gli italiani.

Un gruppo di amici

Vozzi, il Sindaco, il V. Provveditore agli Studi di Salerno, il Dott. Minervini, tutte le altre Autorità locali e rappresentanti di tutti gli Istituti Scolastici cittadini.

Il Preside Prof. Leo ha svolto un'ampia e dettagliata relazione sulla vita dell'Istituto in questi primi mesi di attività ed ha ringraziato

il termine di tre anni è scudato il 14-6-1960.

Comunque, poiché il provvedimento di sospensione della determinazione, per essere il progetto in contrasto con il Piano in corso di approvazione, deve essere notificato all'intervento entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della domanda di licenza, il Sindaco non è più in tempo per adottare detto provvedimento, in quanto detto termine è scaduto il 29 gennaio 1963.

Questa sera il nuovo Ufficio andrà in funzione dopo che S. E. il Vescovo Mons. Vozzi, alla presenza delle locali Autorità, avrà benedetto i nuovi locali che sono installati in un vano terreno del fabbricato Galise.

L'INAUGURAZIONE del Nuovo Istituto Tecnico

Con una solenne cerimonia è stato inaugurato il nuovo Istituto Tecnico per Geometri e Ragionieri che è stato sistemato nei vecchi loculi della frazione S. Lorenzo già adibito a mendicomico. Diettano subito che alla venuta delle mura di tale edificio, al triste ricordo che esso suscita supplisce in modo degno la passione e la preparazione del valoroso prese Prof. Giovanni Leo, del corpo insegnante e l'esuberante gioia della folla veramente notevole di studenti - circa 350 - che l'Istituto una volta sloggiato dall'edificio potrà davvero riempire Cava di una Scuola promettente nel senso più alto e nobile della parola.

Alla cerimonia preparata dal Preside Leo erano presenti S. E. il Vescovo Mons.

Bravo il Sindaco di Napoli!

Con una solenne cerimonia è stata inaugurata la nuova Scuola del Sindaco, il Commissario Governativo avv. Lamberti, il Banco di Napoli, l'ECA.

Un caloroso applauso ha salutato le parole del Preside Leo il quale subito dopo nella sala della Presidenza offerto un vettovaglio a tutti gli intervenuti.

Un Ufficio Postale alla Piazza S. Francesco

Con una solenne cerimonia è stata inaugurata la nuova Ufficio Postale aderendo alla richiesta della locale Amministrazione Comunale ha disposto l'apertura di un ufficio postale in Piazza S. Francesco i cui abitanti da più anni reclamavano l'istituzione.

Piano Regolatore

(continua dalla 2^a pag.)

sequenza di specifica richiesta fatta da alcuni condomini degli adiacenti fabbricati Pisapia Alfonso, Voto Alfonso e Pellegrino Vincenzo, per dare maggiore aria e luce alla loro proprietà.

In tal caso non si ritiene giusto che per l'interesse privato di alcune persone vengano notevolmente lesi i diritti e gli interessi di altre.

Per detto apprezzamento di terreno, in data 26 novembre 1962 è stato presentato dalla Ditta Pellegrino Vincenzo un progetto per la costruzione di un fabbricato da adibire a civili abitazioni, o ad albergo, redatto dal Ping. Nicola Tocci.

Durante il termine fissato dall'art. 31 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1.150, senza l'adozione di alcun provvedimento, gli interessati hanno offerto la messa in moto con diffida a procedere in merito.

Al riguardo la legislazione vigente e numerose sentenze del Consiglio di Stato sanciscono che:

- è illegittimo rigettare una richiesta di licenza edilizia per il motivo che la progettata costruzione sia in contrasto con il Piano Regolatore non ancora approvato e quindi non operante;

- è illegittimo il diniego di una licenza edilizia fondata su una variante ad un piano, quando la variante stessa sia in corso di approvazione;

- è illegittimo il diniego di una licenza edilizia fondata su una variante ad un piano, quando la variante stessa sia in corso di pubblicata titolarità;

E' consentito al Sindaco (Legge 3-11-1951 n. 1.902, modificata con leggi 21-12-1955 n. 1.357 e 30-1-1959 n. 415, relativa alle misure di salvaguardia in indennità dell'approvazione dei piani regolatori) di sospendere, non oltre tre anni dalla data di adozione del Piano Regolatore (n. 156 del 14-6-1957), su conforme parere della Commissione edilizia, con deliberazione approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ogni determinazione sulle domande di licenza di costruzione, quando risultino in contrasto con le urgenze di approvazione; nel caso in esame è trascorso il termine di tre anni dalla deliberazione del Piano Regolatore, non solo, ma gli interessati hanno dichiarato di essersi attenuti e comunque di volersi attenere ad uniformare alle norme del Piano Regolatore in corso di approvazione.

Si sostiene che, qualora prima dell'approvazione del Piano Regolatore, intervena deliberazione del Consiglio Comunale intesa a variare lo contenuto, il triennio di sospensione, per le costruzioni ricadenti nel perimetro della variante, abbia inizio dalla data di adozione di questa. Per la zona di esame, la variante al piano, a suo tempo approvata, non prevedeva modifiche, e quindi il termine di tre anni è scudato il 14-6-1960.

Comunque, poiché il provvedimento di sospensione della determinazione, per essere il progetto in contrasto con il Piano in corso di approvazione, deve essere notificato all'intervento entro il termine di sessanta giorni dalla ricezione della domanda di licenza, il Sindaco non è più in tempo per adottare detto provvedimento, in quanto detto termine è scaduto il 29 gennaio 1963.

L'approvazione della variante al Piano Regolatore ora proposta, dopo i sessanta giorni stabiliti dall'art. 31 della Legge Urbanistica, e persino dopo la messa in moto con diffida, non può in alcun modo riaprire il

Il Dott. Nicola Lettieri

Nella lista della D. C.



corso di definizione gli addimpimenti di legge.

Nel dicembre 1961 è stato nominato dal Capo dello Stato, On. Gronchi, Componente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL) e destinato alla Commissione dell'Agricoltura.

Delegato permanente per il CNEL alla conferenza Nazionale del Mondo Rurale e dell'Agricoltura ha delineato una politica per la area di sviluppo accettata dall'Assemblea Generale e inserita nel rapporto finale.

Ha al suo attivo n. 12 pubblicazioni e numerosi studi ed articoli di natura economica, tecnica e politica.

Candidato al Parlamento nelle elezioni politiche del 1953 è risultato il primo dei non eletti della provincia di Salerno.

Nello scorso gennaio ha fondato il periodico tecnico-politico « la gente nostra » del quale è Direttore.

I comizi

Dopo il brillante comizio di apertura dell'On. Sullo per la D. C., anche altri partiti hanno dato il via alla campagna elettorale.

Segnaliamo i comizi del Prof. Valintini e dell'avv. Camica d'Aflitto per il Partito Liberale, quello dell'on. Pietro Amadola e del Prof. Riccardo Romano per il P. C. I., quello dell'avv. Cassani per il M. S. L., quello del comm. Santini e del Prof. Simma per il Papi.

Questa sera per il Partito Repubblicano parlerà l'avv. Giuseppe De Monica.

Una massima

della Cassazione

Sosta regolamentata — Sezione IV - Pres.: Dunni - Rel.: Bonadonna, P. M.; Reviglio, Ricuso; Sperduti. (Sentenza n. 2640).

L'art. 23 della Costituzione esige, come condizione essenziale per la legittima costituzione della impostazione di una prestazione, persona o patrimonio, che essa sia imposto in base a legge, e non necessariamente con legge. Pertanto, basta che la legge fissi gli elementi essenziali della prestazione e non è necessario che determini anche quelli secondari, che concorrono a formare il contenuto. Detto principio condiziona la legittimità della impostazione della prestazione, alla predeterminazione, mediante legge, dei limiti della discrezionalità dell'ente impostore e dei criteri che esso è tenuto a seguire nell'esercizio del potere attribuitogli. Conseguentemente, nella facoltà di stabilire «obblighi» di carattere temporaneo o permanente, accordata dall'art. 3, lettera a, del codice stradale all'ente proprietario della strada, è da ritenere compresa quella di imporre agli utenti l'uso del disco orario nelle zone di sosta regolamentata. Al potere del Sindaco di limitare la sosta degli autoveicoli è inerente la facoltà di stabilire i mezzi necessari per intender il fine che con l'ordinanza comunale si vuol seguire, e fra tali mezzi susseguono l'uso del disco orario. L'indicazione «zone discio» e il collocamento di cartelli indicanti la durata massima della sosta consentita valgono a rendere edotto il conducente di autoveicoli anche dell'obbligo di usare il disco orario nelle relative zone.

considerazione di ordine morale:

— in questi ultimi anni numerose costruzioni nel centro cittadino (Rizzo, Acciari, Casillo, Palumbo, Gallo, Voto, Pellegrino, Forte ecc.) sono state approvate ed eseguite con regolari e regolamenti: il Comune ha trovato sempre una for-

ma di sanatoria.

Perché si vuol tentare ogni mezzo per negare una licenza di costruzione, quando gli interessati dichiarano di volersi attenere alle leggi e regolamenti: il Comune ha trovato sempre una for-

ma di sanatoria.

Perché si vuol tentare ogni mezzo per negare una licenza di costruzione, quando gli interessati dichiarano di volersi attenere alle leggi e regolamenti: il Comune ha trovato sempre una for-

Un Preciso ed urgente dovere dell'Amministrazione Comunale: Risolvere comunque il gravissimo problema dell'acqua senza attendere - come ha affermato il ministro Sullo - la soluzione nel più vasto quadro della sistemazione idrica nazionale

Aprendo la campagna elettorale a Cava per la Democrazia Cristiana, il Ministro dei Lavori Pubblici On. Sullo, rilevando il saluto rivolto dal nostro giornale, dichiarò che il problema dell'approvigionamento idrico di Cava andava risolto nell'ambito di un più vasto generico piano di intervento pubblico, dimostrando, così, che la risoluzione di tale problema non si pone in termini di giorni o di mesi, ma in termini di anni. Tutti coloro che ne discutono l'onore Sullo e che si interessano meno di formule politiche o di correnti interne dei partiti, non possono certo condividere l'opinione dell'alto esponente democristiano che c'è altró e che, pur conoscendo i problemi cavaesi, non può sentirli in modo diretto e immediato come chi tali problemi li vive quotidianamente. E' bene che si sappia che la popolazione cavaese si trova in grave disagio per il fatto che in tutte le abitazioni manca l'acqua per numerose ore del giorno, proprio quando questo elemento essenziale è maggiormente richiesto per gli usi domestici.

In alcuni quartieri la fornitura dell'acqua viene interrotta fin dalle prime ore del mattino per essere ripresa solo verso sera. In tutte le abitazioni che si trovano nelle parti alte della città, l'acqua giunge solo sporadicamente e con una pressione ridotta.

Finnanche nei giorni in cui il termometro è sceso sotto zero, la distribuzione dell'acqua è stata limitata tanto che molti si son chiesti che cosa accadrà nella prossima estate, quando il consumo della acqua aumenta in modo vertiginoso, sia per le pressanti esigenze individuali che per i deprecati sperperi dell'irrigazione di giardini e aiu-

L'amministrazione in carica ha cercato in qualche rimedio contro la gravissima deficienza che tocca indistintamente tutti i cittadini, mediante procedimenti settoriali e inorganici, rafforzando le tubature della rete idrica ma, contrariamente alla attesa generale, non si è risolto un bel nulla in quanto il quantitativo d'acqua totale riservato a Cava è rimasto quasi inalterato.

Non sapendo contro chi rivolgersi l'amministrazione ha ritenuto che si potesse risolvere tutto infernando contro gli steneti, inasprendo ciò in modo inaudito le multe per il consumo d'acqua eccedente il limite fissato, che tutti restengono assolutamente insufficiente per i più elementari bisogni. E' necessario, quindi, mettersi immediatamente all'opera se si vuole che l'acqua venga finalmente a sufficienza nelle nostre case, perché non è cosa da parde e con le promesse elettorali che si risolvono problemi di così vasta importanza, l'invitare formulari degli ambiziosi piani per lo incremento del turismo quan- da poi non si possono accorgere degna- mente i turisti che, con l'evoluzione moderna non si accontentano più delle incomprensibili bellezze della valle metelliana, ma ricercano ogni genere di comodità e in primo luogo aqua corrente per tutta la giornata.

Molti si chiedono come mai si son chiesti che cosa accadrà nella prossima estate, quando il consumo della acqua aumenta in modo vertiginoso, sia per le pressanti esigenze individuali che per i deprecati sperperi dell'irrigazione di giardini e aiu-

zionale incremento della popolazione.

Per quanto concerne l'utilizzazione delle acque idriche locali sembra che si sia imboccata la buona strada con la nomina di un tecnico di grande valore, per la ricerca e il

successivo utilizzo delle nuove sorgenti situate sulle pendici delle altrettante montagne che circondano Cava. Intanto, con opportuni interventi e con una spesa non troppo elevata, si potrebbe riattivare la vecchia condotta idrica che portava l'acqua dalla Badia di Cava fino al centro e che è rimasta fuori uso a causa dell'alluvione del 1956.

In tal modo si verrebbe a disporre di una cospicua riserva d'acqua, utile in particolare per far fronte a tutte le interruzioni dell'acquedotto dell'Anima, che insieme alle altre acque locali, contribuirà certamente ad alleviare i disagi della popolazione cavaese.

Antonio Lambiasi

mosconi

Onomastici

In occasione del loro onomastico che ricorre nella prima quindicina di aprile, formuliamo i più cordiali auguri agli amici: Dott. Ugo Sabatino, Dott. Ugo abundo, Dott. Ugo Gravagnolo, Dr. Ugo Amabile, Prof. Riccardo Romano, sig. Guglielmo Pepe.

Dott. Comm. Vincenzo Di Lauro, Presidente del Tribunale di Salerno, Dott. Comm. Vincenzo Pizzati, Consigliere Corte Suprema, Prof. Vincenzo Cammarano, sig. Vincenzo Gravagnolo, Avv. Enzo Giannattasio, On. Avv. Vincenzo Scarlato, Avv. Vincenzo Mascalzo, Rag. Vincenzo Apicella, sig. Vincenzo Bisogno, Dott. Vincenzo Coletta, Prof. Vincenzo De Marinis, Dott. Comm. Vincenzo Galdi, Cav. Vincenzo Baldi, Cap. Vincenzo Marra, sig. Vincenzo Pisapia, sig. Vincenzo Sabatino, sig. Vincenzo Scapolatiello, Ing. Vincenzo Pellegrino, Sig. Vincenzo Pellegrino, Dott. Vincenzo Di Mauro, Ing. Vincenzo Greco.

Auguri particolarmente cari ai piccoli Vincenzo D'Urso ed Enzo Pasqua di Domico, Culla

La casa degli amici Dotti. Nicola e Lucia Guida-Avigliano è in festa per la nascita del secondogenito che

in omaggio allo zio materno e all'avo paterno si chiama Gaetano.

Ai coniugi Guida e Avigliano felicitazioni vivissime e al neonato gli auguri più affettuosi di felice e prospera vita.

Teo Notaio

Con vivo compiacimento abbiamo appreso che il giorno ne' concittadino Dott. Antonino Bisogno di Vincenza ha superato brillantemente il Concorso per la nomina a Notaio.

Al Dott. Bisogno rallegramenti vivissimi ed auguri cordiali.

Onoreficienza

Con compiacimento apprendiamo che l'amico Vincenzo Di Florio, eredi della nostra città, è stato insignito della onorificenza di commendatore dell'Ordine Giorgiana ex Corinthia.

Al premio, Di Florio che premia la sua laboriosità e probità, rallegramenti vivissimi ed auguri cordiali.

Lutto

Si è serenamente spento il sigr. Giovanni Matoniti che fu onesto e laborioso cittadino

Ai figliolini sigr. Micheli, sigr. ra Angelina e Geppi, no, ai generi Prof. Emilio Risi e Rag. Ugo Cecaglia ed ai parenti tutti esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

ANCORA POCHI GIORNI E LA COMSA - FIAT di CAPANO & GAETANI

Aprirà in Cava dei Tirreni - Corso Principe Amedeo (Angolo Agip) ampi e attrezzati locali per rimesse, lavaggio, ingrassaggio Automezzi di qualsiasi tipo - massima assistenza.

Estrazioni del Lotto

Bari	88	10	22	58	89
Cagliari	62	53	13	5	42
Firenze	55	28	51	7	37
Genova	64	25	73	49	47
Milano	11	81	12	54	38
Napoli	76	79	37	1	71
Palermo	48	39	2	84	17
Roma	42	10	54	87	79
Torino	66	33	73	74	71
Venezia	90	7	62	54	22



L'ANGOLO DELLO SPORT

Riuscirà la Cavese a ritornare in vetta?

Che quei due gol di Somella domenica scorsa nell'incontro casalingo con il Bellisario Vallo valsesiano entro al lotto o pressappoco, manche il più fanatico dei paladini della Cavese, c'è da supporlo, lo avrebbe immaginato. Ma tant'è, conto alla mano la classifica spiegata nel freddo linguaggio delle cifre che la squadra di Bugna è lì, un altro scivolone della Battipagliese, del Sava e del Somella e giovane, immaturo del giorno e del Capitolo. Ma la comprensione non esime dal dovere di correggerlo se davvero si intendono legittimare le ambizioni dell'ultima Cavese. Sennò centrocampista non c'è sosta: squadra; e non sempre si possono richiedere miracoli a Nieto.

Sollecitato di continuo, Cataldi è uno scoppetto pittoresco di iniziative. Dà ritmo alla manovra: ritmo e fantasia. Ha un dribbling secco, rapido, impredibile; un dribbling che non concede nulla all'avversario possibilmente. Naturale che acaesi qualche pausa, novanta minuti così e sarebbe un mostro.

Sintetizzando: per dare una più ampia fisionomia, un più spicato carattere e dei criteri più funzionali all'attacco della Cavese, basterebbe catechizzare per bene Somella; ora che rientrano De Piero e Vitello. Per quanto riguarda il ruolo di estremo, si cercherà di tirare avanti alla men peggiore anche se i dirigenti, sembra, abbiano messo un occhio particolare per un militare di stanza nella vicina

Domani, a causa della squalifica del terremoto della Sanse, la Cavese si dovrà trasferire sul « neutro » di Palma Campania per poter incrociare le armi con la compagnia di Ariccia. Ancora una volta la gara riveste della massima importanza per la squadra di Bugna dal momento che le compagnie che precedono gli aquilotti lungo la fila indiana della graduatoria generale sono tutte impegnate in difficili impegni: la Battipagliese dovrà ospitare il Padula, il Sirento si trasferirà ad Angri, mentre il Savoia si porterà a Mercato S. Severino.

Se gli « aquilotti » riusciranno a conquistare l'intera posta in palio potranno ancora sperare in palio un coprivo-mento della classifica. A meno che la Battipagliese o chi per essa si comporti come domenica scorsa a Salerno...

Leggete

Diffondete

“IL PUNGOLO”

al Bar - Pasticceria

— Australian —

Cava dei Tirreni - Corso Italia, 255

Telef. 41128

Vasto assortimento di

Uova e specialità Pasquali

Industria del mobile

Mobilificio TIRRENO

CAVA DEI TIRRENI (Salerno) Tel. 41024

MOBILI CLASSICI IN STILE

SALE - SOGGIORNI - STUDI

Esportazione

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304

(davanti al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori marche

Lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono non tolgo ad un dolce sorriso

Consumate sempre PASTA FERRO Pasta di... Ferro DELLA S.P.A.

MOLINO E PASTIFICIO

Marcantonio FERRO

CORSO MAZZINI - CAVA DEI TIRRENI

Telef. 41202

HOTEL UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI

E PER VILLEGGIATURA

CORPO DI CAVA - TEL. 41480